

“Circostanze, sulle quali nè utile nè opportuno sarebbe il discutere, ci chiamano a pronunciarci mediante suffragio universale intorno alla divisata annessione del Veneto al Regno d'Italia sotto la monarchia costituzionale di Vittorio Emanuele.

La quantità delle emigrazioni volontarie, delle proscrizioni e delle condanne per reato di Stato, i mille e mille nostri accorsi a combattere sotto le bandiere del Re Galantuomo; i lutti coraggiosamente sopportati dai tanti a cui il carcere, la guerra e le fatiche della vita militare rapirono care esistenze che si erano consacrate alla patria, il fermo nostro rifiuto opposto all'ingiunzione governativa, di eleggere rappresentanti per il Consiglio dell'Impero in Vienna; la frequenza ed impo- nente unanimità delle altre dimostrazioni di abborrimento alla dominazione straniera e di simpatia per l'unità d'Italia e per l'illustre dinastia di Savoia; avrebbero in vero potuto e dovuto considerarsi conferme solenni e più che sufficienti della volontà del paese, manifestata eziandio mediante formali votazioni negli anni 1848 e 1859, riuscita quest'ul-